

IL "SAMBUCA" una stella al tramonto?

Servizio di GIORGIO MANGIARACINA

Si offusca la stella del Sambuca. Dopo il brillante inizio di campionato, che tanto ci aveva fatto trepidare ed entusiasmare, qualcosa sembra non andare più per il verso giusto.

Avevamo lasciato, nella precedente rubrica, il Sambuca che divideva il comando in classifica con la Montallegrosa, dopo la quinta giornata di campionato. Ora dopo l'ottavo turno ci vediamo relegati in quarta posizione, con 10 punti, superati da Olimpia Real con 11 punti, Burgio con 12 punti e Montallegrosa con 13 punti.

Nelle ultime tre partite disputate rispettivamente contro Inter Club, Burgio e Olimpia Real, siamo riusciti a racimolare soltanto due punti, pareggiando con Inter Club e Burgio e perdendo con l'Olimpia Real.

Ci soffermiamo un po' più dettagliatamente a parlare di queste ultime tre partite.

INTER CLUB-SAMBUCA 1-1

Formazione del Sambuca: Sciamè, Vinci, Tarantino Paolo, Pumilia, Bentivegna, Curra, Tarantino Baldo (Chiommino), Vaccaro, Paumbo, Fiore, Casamassima.

Note di cronaca: a Menfi, contro l'Inter Club, su di un campo che notoriamente è stato ostico per i nostri colori nelle passate stagioni, questa volta ci presentavamo con la ferma volontà di fare bottino pieno. Questo scopo era subito rispecchiato, sin dalle prime battute di gioco, dal comportamento dei nostri giocatori, i quali entravano su ogni pallone con una foga agonistica esagerata, che spesso sfociava nella cattiveria. Infatti l'arbitro fin dallo inizio provvedeva all'ammonizione di molti dei nostri giocatori.

Comunque questo atteggiamento aveva l'effetto d'intimorire la squadra avversaria, che si vedeva costretta a giocare in condizioni psicologiche precarie.

Approfitando di questo vantaggio, per tutto il primo tempo il Sambuca ha avuto la possibilità di comandare le redini dell'incontro, e molto spesso abbiamo sfiorato per un soffio la segnatura giungendo a colpire anche un palo con un forte tiro di Vaccaro. Il primo tempo finiva comunque a reti inviolate.

All'inizio della ripresa l'andamento dell'incontro sembrava subire una svolta a favore dell'Inter Club, infatti approfittando d'una certa stanchezza che cominciava ad affiorare nelle nostre file, i nostri avversari si facevano più pericolosi che nel primo tempo e nel giro di pochi minuti avevano la possibilità di farsi sotto rete per ben tre volte, sbagliando, fortunatamente per noi, delle occasioni favorevolissime.

Continuando in queste azioni d'attacco l'Inter Club perveniva al vantaggio. Infatti su di un calcio dalla bandierina, respinto malamente dal nostro portiere, un giocatore avversario rimetteva di testa la palla in area, palla che era indirizzata proprio sul volto di un nostro giocatore, che non faceva altro che pararsi con le mani e l'arbitro che era a pochi passi, senza esitazione, concedeva la massima punizione, che veniva trasformata dal numero 10 avversario.

Dall'andazzo del gioco l'incontro per il Sambuca sembrava compromesso, in quanto l'Inter Club teneva molto bene il campo e molto spesso ci costringeva a difenderci affannosamente; quando giungeva per noi un fatto insperato. Infatti in una azione di contropiede l'arbitro sorvolava su di un fuorigioco nettissimo di due nostri giocatori, favorendo così il prosieguo dell'azione che si trasformava in goal per merito di Palumbo.

La concessione del goal portava a vivaci proteste dei giocatori dell'Inter Club nei confronti dell'arbitro che si vedeva costretto ad espellere due degli stessi. Alla ripresa del gioco si verificava un fatto insolito, uno dei due giocatori espulsi appena usciti dal campo, dopo essersi tolta la maglia faceva invasione, e con intenzioni bellicose correva verso l'arbitro, il quale non poteva far altro che correre per tutto il campo per sfuggire al suo assaltatore.

Dopo cinque minuti di tafferugli in campo, si aveva ragione dell'invasore e si poteva tornare alla normalità, resta comunque inspiegabile come l'arbitro non abbia sospeso la partita.

Così per i restanti venti minuti che ancora mancavano alla fine delle ostilità, no-



La squadra Sambucese: (in piedi da sinistra) Maggio, Santangelo, Gurrera, Fiore, Bentivegna, Verde, Vaccaro, Gagliano, Vinci, Sciamè, Pumilia; (accosciati da sin.) Trubiano, Oliva Losi, Tarantino Baldo, Casamassima, Barrile.

nostante fossimo rimasti in superiorità numerica, non riuscivamo a sbocciare la situazione in nostro favore, un po' per la completa inconcludenza dei nostri attaccanti, un po' per la precipitazione dei centrocampisti che spesso concludevano a rete da molto distante, invece di orchestrare delle azioni che potessero portare qualche nostro giocatore in una posizione più favorevole per segnare, operando cioè dei traversoni dalle ali, piuttosto che intasare il limite dell'aria degli avversari facendo tiro a bersaglio in mezzo a un mugolo di gambe, non disponendo per lo più di grossi stocatori.

SAMBUCA-BURGIO 1-1

Formazione del Sambuca: Sciamè, Barrile, Fiore, Pumilia, Bentivegna, Gurrera, Chiommino (Tarantino Baldo), Vaccaro, Palumbo, Gagliano, Casamassima.

Note di cronaca: l'incontro cominciava sotto una cornice folto di pubblico, fra cui una larga rappresentanza di tifosi del Burgio. Sin dalla prima battuta dell'incontro il Sambuca, ben determinato a conseguire un risultato positivo, si portava costantemente e minacciosamente sotto la porta avversaria, e per ben tre volte sfiorava per un soffio la segnatura, prima con un colpo di testa ravvicinatissimo di Palumbo che si perdeva sul fondo, poi con un mancato aggancio dello stesso Palumbo da posizione favorevolissima ed infine con Casamassima ottimamente servito da Chiommino che con un intelligente passaggio d'esterno destro lo liberava a pochi metri dalla porta avversaria, ma Casamassima da una posizione dove era più facile segnare che sbagliare, non sapeva fare altro che piazzare un inopportuno pallonetto che si andava a stampare proprio sulla traversa.

Dopo una ventina di minuti dall'inizio, sfortunatamente per il Sambuca s'infortunava il suo uomo più importante, Chiommino, che sino a quel momento era stato una vera ira di Dio per la difesa avversaria.

Così dopo un brillante inizio di gare, sia per l'uscita di Chiommino, che veniva rimpiazzato da Tarantino Baldo, sia per una maggiore determinazione dei nostri avversari, le sorti dell'incontro prendevano un'altra piega.

Infatti da quel momento in poi il Burgio prendeva saldamente in mano le redini dell'incontro, giostrando a suo piacimento in ogni settore del campo, e naturale scaturiva il suo vantaggio verso la fine del primo tempo, maturato con un forte tiro di fuori area che andava a picchiare sul palo interno per poi infilarsi in rete.

All'inizio del secondo tempo, l'andamento dell'incontro non subiva modifiche, il Burgio continuava a controllare, abbastanza facilmente, il gioco, dall'alto di una maggiore classe e di una migliore disponibilità di squadra, e noi eravamo com-

pletamente in balia dell'avversario, privi di quella carica agonistica e di quell'aggressività che avevamo caratterizzato il nostro primo quarto d'ora di gara.

Quando ormai sembrava cominciasse a serpeggiare nelle nostre file un po' di rassegnazione, Pumilia, che insieme a Fiore non si è mai arreso agli avversari, inventava uno slalom prodigioso; partendo dalla nostra metà campo dopo aver lasciato in sovrappiù un nugolo di avversari portava un invitante pallone a sinistra, e Fiore che aveva seguito tutta l'azione s'impadroniva della sfera ed operava un traversono dentro l'area avversaria, dove una mezza patera di tutta l'intera difesa consentiva a Tarantino Baldo di sfruttare facilmente l'occasione, venendosi infatti lo stesso Tarantino a trovare solo davanti alla porta squarnita.

Il goal del pareggio che sembrava potesse dare maggiore mordente alla nostra squadra, aveva invece l'effetto di stimolare i nostri avversari, i quali se fino a quel momento si erano limitati a controllare l'incontro, ora non accettando più il risultato che stava maturando, si buttavano con maggiore insistenza nella nostra metà campo.

Assistevamo così ad un continuo attacco da parte del Burgio, con pericolosissimi tiri da fuori area, e ci voleva tutta la bravura del nostro portiere, Sciamè, che compiva delle parate che avevano del prodigioso, perché il risultato non si sbloccasse sino alla fine.

OLIMPIA REAL-SAMBUCA 2-1

Formazione del Sambuca: Sciamè, Barrile, Vinci, Oliva, Bentivegna, Gurrera, Palumbo, Vaccaro, Pumilia, Fiore (Tarantino Baldo), Casamassima.

Note di cronaca: a Ribera, dove giocavamo contro l'Olimpia Real, il rettangolo di gioco, si presentava, come un pantano, per la pioggia abbondante che era caduta durante tutta la settimana.

Nonostante le pessime condizioni del terreno, in alcuni tratti impraticabile, il Sambuca nei primi dieci minuti riusciva ad imbastire delle azioni pregevoli, e riusciva più di una volta a liberare un suo uomo, spesso Palumbo, in posizione comoda per segnare, ma, un po' per le condizioni del fondo che ostacolavano l'azione e un po' per la completa inefficacia dei suoi attaccanti non riusciva a pervenire alla segnatura.

Verso la metà del primo tempo, dopo tanti infruttuosi attacchi, la situazione per il Sambuca volgeva per il peggio, infatti sull'unico affondo l'Olimpia Real passava in vantaggio.

L'azione si sviluppava sulla sinistra della porta difesa da Sciamè; un giocatore avversario giunto quasi sul fondo operava un traversono al centro della nostra area, sulla traiettoria si avventava Gurrera, che sfiorando malauguratamente il pallone di

testa lo mandava ad infilarsi proprio sotto la traversa mentre il portiere che stava per uscire era preso in controtempo.

Assorbita la doccia fredda dell'autogol, ci riportavamo nuovamente in avanti e poco prima della fine del primo tempo, riuscivamo a raddrizzare il risultato dell'incontro con Vaccaro.

Sulla scia del pareggio, il Sambuca continuava insistentemente all'attacco e sciupava ancora una volta, una grossissima occasione con Casamassima a tu per tu con il portiere avversario, dopo un ottimo lancio di Vaccaro.

Il primo tempo finiva così sul risultato di 1 ad 1, grazie soprattutto ai grossi regali concessi all'Olimpia Real da parte del Sambuca.

All'inizio della ripresa purtroppo le cose cambiavano, infatti la gran fatica del primo tempo, soprattutto su quel terreno, cominciava ad essere accusata dai nostri giocatori che sembravano tirare ormai i remi in barca, e così l'Olimpia Real poteva assurgere a mattatrice del centrocampo, dominandoci per larghi tratti dell'incontro.

Scontato nasceva a questo punto il gol, che portava in vantaggio i nostri avversari, sebbene grosse responsabilità aveva sul goal ancora Gurrera, reo di essersi abbassato inopportuno sul cross dal quale doveva scaturire la marcatura dell'Olimpia Real.

Subito il goal, inutilmente tentavamo di riarriaggiare il pareggio, anche perché il nervosismo ci aveva ormai confuso le idee e la condizione fisica non ci sorreggeva più.

A volere comprendere le prestazioni e soprattutto i risultati negativi conseguiti in queste ultime partite dal Sambuca, possiamo dire, che le cause principali sono da ricercarsi, nell'approssimativa condizione atletica di gran parte dei nostri atleti, da addebitare alla scarsa preparazione svolta e nella mancanza di attaccanti degni di questo nome, infatti non si possono buttare al vento tutte le occasioni loro propizie che si presentano, senza che la squadra nel suo complesso non ne risenta psicologicamente.

GIORGIO CACIOPPO

VITO CARUSO
Segretario Comunale
a Marzabotto

Apprendiamo che il Dr. Vito Caruso Ignazio ha superato brillantemente il corso, indetto dal Ministero degli Interni, per l'abilitazione alla direzione delle segreterie comunali di 4° grado.

Espletato il corso è stato assegnato subito alla reggenza della segreteria del Comune di Marzabotto (di 3° grado).

Come si ricorderà Marzabotto (Romagna) è medaglia d'oro al valore civile e militare per aver subito una strage per rappresaglia, ordinata dall'ufficiale tedesco Reder, detenuto in ergastolo nelle carceri italiane.

Al nostro giovanissimo dr. Vito porgiamo i nostri rallegramenti e gli auguri più sinceri per la sua carriera.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO
E
MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca